

Secondo quanto previsto dalla Legge regionale numero 5/2014, ai comuni è fatto obbligo di spendere almeno il 2 per cento delle somme loro trasferite come compartecipazione al gettito regionale dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) con *"forme di **democrazia partecipata**, utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune."*

Il **Comune di Catania** ottempera a questo obbligo predisponendo un insieme di proposte e sottoponendole a votazione attraverso mezzi telematici. A differenza di quanto avvenuto per consultazione precedente nella quale le preferenze erano comunicate via e-mail, per il 2017 il mezzo scelto dal comune è stata la piattaforma **Facebook**.

Riteniamo inappropriata la scelta di un servizio gestito da una azienda privata per un istituto importante come la Democrazia Partecipativa, a maggior ragione in assenza di un accordo di servizio che fornisca garanzie sul corretto svolgimento della votazione.

Rileviamo inoltre che così facendo si esclude chi, per scelta o per necessità, non possiede un account sulla suddetta piattaforma, che stimiamo attorno al 40% degli aventi diritto. Infatti, secondo quanto stimato da Facebook stessa, il numero di account Facebook in Italia non supererebbe i 28 milioni (fonte vincos.it) su un totale di 46.905.154 aventi diritto al voto in Italia (aventi diritto al voto per la camera dei deputati, fonte Ministero dell'Interno).

Catania, 11/12/2017

#lifeoutoffb